

BOX 2

Riflessione su tutela minori e adulti in stato di fragilità

Per le sue caratteristiche, l'attività dei Centri di Ascolto è orientata a persone in difficoltà. Normalmente si tratta di adulti che si trovano in tale condizione a causa della povertà, della disuguaglianza, di esperienze di sradicamento (in particolare l'immigrazione), di difficoltà o crisi familiari, di dipendenze o di altri motivi e che, di conseguenza, vengono a trovarsi in situazione di vulnerabilità sotto diversi aspetti, in particolare di sfruttamento e di abusi di vario tipo. Ma non mancano anche casi di minori, che come tali sono soggetti particolarmente esposti a tali rischi.

È quindi indispensabile che il CdA riconosca le dinamiche di potere inerenti il lavoro con minori e adulti vulnerabili e la possibilità di abusi e sfruttamento, da parte dei propri operatori, di persone con cui si lavora, e che si impegni a creare e mantenere un ambiente che promuova i propri valori fondamentali e prevenga gli abusi e lo sfruttamento di tutte le persone con cui viene a contatto. Ciò significa che la condotta personale e professionale degli operatori deve sempre rispettare i massimi standard di comportamento sotto ogni profilo. Il progetto operativo del CdA deve quindi prevedere un'attenzione specifica a questa problematica, anche a fronte degli scandali che si sono purtroppo verificati nella Chiesa cattolica.

La riflessione in atto sull'argomento a tutti i livelli ecclesiali ha prodotto recentemente diverse azioni e diversi documenti.

Dopo la **«Lettera al Popolo di Dio»** del 20 agosto 2018, papa Francesco ha convocato tutti i presidenti delle conferenze episcopali e i responsabili degli ordini religiosi al summit sul tema «La protezione dei minori nella Chiesa», svolto in Vaticano dal 21 al 24 febbraio 2019 per affrontare la piaga degli abusi commessi dal clero, concluso con il **discorso** nel quale ha illustrato con chiarezza le caratteristiche dell'impegno – anche normativo - della Chiesa cattolica in materia.

Successivamente ha emanato due documenti in forma di Motu Proprio sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili: la **lettera apostolica «Sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili»** (26 marzo 2019) e la **lettera apostolica «Vos estis lux mundi»** (7 maggio 2019), che stabiliscono norme precise in materia.

Nel frattempo, nel novembre 2018, la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito il **Servizio nazionale CEI per la tutela dei minori**, il cui Regolamento è stato approvato nel gennaio 2019.

Per quanto riguarda specificatamente la Caritas, la Confederazione di Caritas Internationalis, a cui aderiscono tutte le Caritas nazionali e che già nel 2014 aveva emanato un **«Codice Etico»** e un **«Codice di Condotta»** per il proprio personale, ha avviato una revisione delle proprie linee guida e procedure di tutela in linea con le norme e procedure in materia, nell'ambito del processo in corso che mira ad accrescere la trasparenza e la responsabilità nei confronti di coloro che serve e accompagna, singoli e comunità. Tale processo ha portato la Presidenza e il Consiglio Rappresentativo di Caritas Internationalis ad approvare, nel novembre 2018, nuove procedure a garanzia del fermo impegno alla tolleranza zero nei confronti dello sfruttamento sessuale, le molestie e la frode, contenute nei seguenti documenti:

- **«Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili»;**
- **«Linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie»;**
- **«Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi».**

Tutti i documenti evidenziati sono accessibili attraverso i link contenuti nell'Appendice «Norme relative a protezione dei minori, adulti vulnerabili e aspetti collegati» del presente Vademecum, corredati da una breve illustrazione delle loro principali caratteristiche.

Considerato tutto ciò, appare importante prevedere nel Documento di Progetto Operativo uno spazio specifico ad hoc sull'argomento, tenendo presenti i principi contenuti nei documenti citati, le indicazioni in materia provenienti dalla CEI e le disposizioni del proprio Vescovo.

In ogni caso appare opportuno redigere un proprio Codice Etico e Codice di Condotta, da sottoporre ai propri operatori e far sottoscrivere loro per approvazione.